

Caserta Domenica avverrà l'insediamento del nuovo vescovo, per anni vicario generale della diocesi

«Farina prosegue il lavoro di Nogaro»

L'auspicio unanime di associazioni, intellettuali e degli stessi fedeli

CASERTA — Non sarà uno scambio di consegne fra sconosciuti quello che avverrà domani fra il vescovo emerito Raffaele Nogaro e il vescovo Pietro Farina. I due prelati hanno lavorato fianco a fianco: Farina è stato, per anni, vicario generale della diocesi di Caserta, quindi fra i più stretti collaboratori di Nogaro. Casertano per scelta e per amore, il friulano Nogaro, figlio di questa terra difficile, Farina, sono accomunati dalla passione e dall'interesse autentico e viscerale per Caserta e i suoi abitanti. Così, la città si prepara a ricevere il nuovo vescovo «a braccia aperte» mentre saluta il vecchio «con affetto filiale e grande riconoscenza». «Profondo conoscitore della realtà casertana, persona del dialogo a 360 gradi, Farina, ne sono certo, saprà parlare e confrontarsi con tutti e non solo con una parte della sua comunità» dice Gianpaolo Iaselli, sindaco e presidente della Provincia negli anni del sacerdozio casertano del nuovo vescovo che da allora ha imparato ad apprezzare. Anche Domenico Santonastaso, docente universitario, figlio del senatore democristiano Giuseppe, con il quale il vescovo Nogaro ebbe, agli inizi del suo apostolato a Caserta, rapporti non proprio idilliaci, conosce bene il neo vescovo che ammira come quello uscente. Autore di un vademecum in cui ricostruisce la vicenda dell'università a Caserta, ammette i meriti di Nogaro «che ha, con la sua azione, contribuito a radicare l'ateneo voluto da mio padre (come documenta nel lavoro recentemente pubblicato), sul territorio».

«L'opera di Nogaro è stata determinante per la crescita della Sun, così come è stato for-

Il precedente e il successore



Il vescovo emerito Raffaele Nogaro

te ed efficace la sua testimonianza di fede per la nostra comunità. Credo che l'azione pastorale dell'uno proseguirà nell'impegno dell'altro». Uomo di grandi slanci, dalle posizioni nette e, per molti, addirittura imbarazzanti, sempre e comunque dalla parte degli ultimi, il vescovo Nogaro ha schivato con garbo e determinazione l'ufficialità dei palazzi e la vicinanza con il potere, provocando, con il suo modo di essere pastore, grandi consensi e ammirazione incrollabile, ma anche critiche e qualche mugugno. «È stato spesso un uomo scomodo perché fustigava le coscienze» riflette Nicola Melone, preside della Facoltà di Ma-

La cittadinanza onoraria

Alla Seconda Università di Napoli si è svolta la manifestazione per il conferimento della cittadinanza a Nogaro da parte delle associazioni di volontariato casertano, in attesa di quella ufficiale del Comune



Il nuovo vescovo Pietro Farina

tematica della Seconda Università di Napoli, dove si è svolta la manifestazione per il conferimento della cittadinanza a Nogaro da parte delle associazioni di volontariato casertano, in attesa di quella ufficiale del Comune, che non dovrebbe tardare: la procedura, su richiesta di tanti cittadini, è stata già avviata. «L'Università è il luogo della ragione e della laicità, ma abbiamo voluto ospitare la manifestazione organizzata dalle associazioni, perché l'ateneo casertano ha un debito di riconoscenza nei confronti del vescovo Nogaro. La Sun è nata grazie alla sua sensibilità. Egli, quando le istituzioni ci negavano spazi, mise a disposizione

La continuità

È quella che si aspetta Arturo Giglioflorito, assessore comunale e responsabile dell'associazione «Mondotondo» che sottolinea «Sono certo che Farina sarà un pastore comprensivo e collaborativo»

ni, giorno dell'accoglienza fra terna e affettuosa del nuovo pastore, le nostre preghiere vanno a questi nostri fratelli con l'augurio che la Chiesa casertana possa continuare a manifestare, con coraggio, il vero volto dell'accoglienza» dice suor Rita Giaretta, animatrice della Casa Rut. Un pensiero condiviso dagli stessi migranti. Per tutti, il rappresentante della Comunità senegalese, Mamadi Sy: «Abbracciamo il nuovo vescovo nella convinzione che anche lui, come il padre Nogaro sarà testimone di pace. La legge appena varata ci fa paura perciò abbiamo bisogno di un pastore che ci stia vicino. Siamo certi che, nello spirito cristiano, monsignor Farina non ci abbandonerà. Domani ci sarà anche la nostra delegazione ad accoglierlo». Anche i volontari di «Nero e non solo» si aspettano un'alternanza nel segno della continuità. «Con il vescovo Nogaro abbiamo instaurato un rapporto di stretta collaborazione, la nostra azione è stata possibile grazie al suo appoggio» è la testimonianza di Nello Zerillo. Una continuità auspicata anche da Arturo Giglioflorito, assessore comunale e responsabile dell'associazione «Mondotondo». «Non conosco il vescovo Farina, ma sono certo che sarà un pastore comprensivo e collaborativo. Ovviamente ognuno ha il suo modo di essere e di interpretare la propria missione, ma il dettato evangelico è uno e da quello nessuno può derogare. Il vescovo Nogaro rimarrà, comunque, per noi un punto di riferimento, una guida spirituale, forse, addirittura, più forte oggi, che è libero dalla guida della diocesi, di ieri».

Lidia Luberto